



5 APRILE 2018
AREA C POLITICHE PER PROMUOVERE L'AUTONOMIA DELLE PERSONE
1° incontro pubblico

Partecipanti

Roberto Lolli (FNP-CISL), Silvana Casini (AIAS Ferrara), Sabrina Montanari (ASP), Maria Elisa D'Angelo (ASSP Unione dei Comuni Terre e Fiumi), Cristiano Occhi (ASSP Unione dei Comuni Terre e Fiumi), Cristiano Benetti (Area Welfare Unione dei Comuni Terre e Fiumi), (Rita Turati (CGIL), Franca Basile (ASP), Alessandro Benvenuti (ASP), Beatrice Mezzogori (ASP), Christian Lucchiari (Ass.ne Nadya), Monia Minghini (Settore Servizi alla Persona Comune di Ferrara), Cristiano Guagliata (Decentramento Comune di Ferrara), Radosavcev Lidia (Servio Patrimonio Comune di Ferrara), Alessandra Genesini (Servio Patrimonio Comune di Ferrara), Francesca Balboni (Agenzia Regionale Lavoro), Barbara Celati (Agenzia Regionale Lavoro), (Anna Zonari (Agire Sociale Centro Servizi per il Volontariato), Giovanna De Simone (Centro Donna Giustizia), Overtani Amani (Centro Donna Giustizia), Valentina Faggion (Centro Donna Giustizia), Elisabetta Pavani (Centro Donna Giustizia), Lucrezia Arienti (volontaria- Emporio Solidale Il Mantello), Rita Tartari (volontaria- Emporio Solidale Il Mantello), Sandra Villa (Cooperativa Sociale Airone), Laura Negrini (Gruppo Locale Monsignor Filippo Franceschi), Simona Cetonze (Cooperativa Sociale Camelot), Matteo Sacchi (Cooperativa Sociale Camelot), (Silvia Lambertini (Cooperativa Sociale Camelot), Federico Romanini (Cooperativa Sociale il Germoglio), Gabriele Castaldi (Associazione Famiglie contro la droga), Lina Pavanelli (UDI), Eleonora Mota (Cooperativa Sociale Integrazione Lavoro), Minia Cristina (Az.Usl Dipartimento Salute Mentale), Stefania Rossi (Az.Usl Dipartimento Salute Mentale), Anna Marcucci (Az.Usl Ser.T Ferrara), Chiara Bertolasi (Cooperativa Sociale Serena -Portavoce Forum Terzo Settore), Fabrizi Fabrizio (Centro Solidarietà e Carità), Maria Geltrude D'Aloya (Associazione SolidaliMente)

Conduzione e Facilitazione: Chiara Sapigni (Assessore Servizi alla Persona Comune di Ferrara), Mauro Vecchi (Responsabile Ufficio di Piano Distretto Centro Nord), Federica Rolli (ASP), Norma Bellini (ASSP Unione dei Comuni Terre e Fiumi), Patrizio Fergnani (Settore Servizi alla Persona Comune di Ferrara), Tommaso Gradi (Settore Servizi alla Persona Comune di Ferrara), Annalisa Bignardi (ASP), Alessandro Benvenuti (ASP).

Introduzione ai lavori – Mauro Vecchi Responsabile Ufficio di Piano

Il Piano Sociale e Sanitario 2018-2020 del Distretto Centro Nord, dopo l'avvio del 27 gennaio scorso (link al sito dove scaricare tutte le presentazioni:

<http://www.cronacacomune.it/notizie/32874/avvio-del-piano-socio-sanitario-2018-20120-distretto-centro-nord.html>)

propone - su alcuni ambiti tematici individuati dai Comuni - il sostegno all'adozione da parte delle Istituzioni di metodi di programmazione maggiormente partecipativi, volti a promuovere e valorizzare competenze diffuse nelle istituzioni, nelle organizzazioni del terzo settore e nei cittadini per facilitare processi di cambiamento.

A questi ormai unanimemente si riconosce un significativo valore in quanto favoriscono la responsabilizzazione delle persone, facendone emergere le risorse e spesso generano e attivano esperienze di associazionismo e volontariato. Tutte queste esperienze si sono rivelate molto utili a comprendere bisogni rimasti inespressi, opportunità e risorse territoriali, a motivare gli operatori nello svolgimento del loro lavoro, a ideare soluzioni e avviare esperienze innovative.



Gli incontri di area sono essenziali per raccogliere bisogni e proposte che vengono dalla comunità, vorremo cercare assieme a tutti i partecipanti di allargare la partecipazione anche a chi è lontano dalle istituzioni, in condizioni di marginalità sociale, per avere persone che arricchiscano il percorso con punti di vista innovativi.

Oggi si aprono i lavori dell'Area C "Politiche per promuovere l'autonomia delle persone", che comprende le seguenti tematiche:

Area C: POLITICHE PER PROMUOVERE L'AUTONOMIA DELLE PERSONE	
Schede di Intervento	
22	Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES)
23	Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015)
24	La casa come fattore di inclusione e benessere sociale
10	Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità
36	Consolidamento e sviluppo dei Servizi sociali territoriali – SST

Per facilitare la condivisione delle tematiche in oggetto, si propone una suddivisione in 3 tavoli di lavoro:

- Politiche Abitative
- Marginalità ed esclusione sociale
- Politiche del lavoro

Prima della suddivisione nei 3 tavoli di lavoro, ai partecipanti viene chiesto di condividere una riflessione iniziale in piccoli gruppi di 3-4 persone – in modo che tutti abbiano la possibilità di esprimersi. La consegna è di scrivere sinteticamente le diverse opinioni in 4 post it di colore diverso, corrispondente alle seguenti domande:

- condividere le priorità riferite alla tematica del tavolo
- Condivisione di esperienze positive/buone prassi (formali e informali)
- Proposta di quello che manca (carenze e temi non trattati)
- Chi Manca? Chi invitare ai prossimi appuntamenti (soggetti economici, istituzionali, utenti, cittadini ecc....)

I post it vengono utilizzati come traccia di discussione nei tavoli di lavoro.



RESTITUZIONE TAVOLI DI LAVORO

1. MARGINALITA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (Facilitatori: Tommaso Gradi e Annalisa Bignardi)

Le priorità individuate dal gruppo dei partecipanti di questo tavolo, sono le seguenti:

1-Interventi e progettualità innovative a favore delle categorie di persone non inquadrabili nei percorsi istituzionali (L. 68, L. 14/2015, RES e SIA). Tali strumenti infatti sono ritenuti efficaci ma danno risposte ad una minoranza delle persone in stato di bisogno, sono considerati strumenti troppo restrittivi, una grande fetta di persone vulnerabili “invisibili”¹ di fatto è tagliata fuori dalle risposte attualmente fornite dai Servizi.

2-Investire risorse per creare strutture di accoglienza a bassa soglia, capaci di comprendere diverse tipologie di utenza (Dipendenze, senza fissa dimora, studenti e giovani precari, immigrati, donne e uomini separati in difficoltà economiche, donne vittime di violenza – esempio: <http://www.villaggiobarona.it/> una delle prime esperienze riuscite in Italia di housing sociale per diverse categorie di persone).

3-maggior investimento in forme di inserimenti lavorativi/socializzanti “protetti” (che prevedono forme di tutoraggio) per persone difficilmente collocabili.

4-migliorare la comunicazione/informazione alla cittadinanza dei servizi e opportunità a disposizione.

Le buone prassi “socializzate nel gruppo:

- Emporio Solidale il Mantello (welfare generativo)
- Esperienze di co-housing
- L’associazionismo del territorio ferrarese
- microcredito

Chi invitare?

- Soggetti economici (Ass.ni datoriali, camera di commercio, CONFESERCENTI, CONFARTIGIANATO)
- soggetti “fuori fuori” e “dentro-fuori alle istituzioni”: i primi rappresentati da gruppi sociali che sviluppano forme di fragilità individuali rispetto alle quali hanno l’aspettativa di rispondere in modo altrettanto autonomo o insistendo sulle reti familiari. I secondi gruppi sociali che consumano molti servizi data la propria fragilità sociale ma non riescono a farsi una cultura sulle istituzioni e ad interagire con esse per esprimere il proprio bagaglio di conoscenze e/o desideri.
- Università e studenti, professionalità dal settore della sociologia/antropologia, urbanistica, politiche ambientali.

¹ Ceto medio impoverito, povertà di reti familiari e sociali, impoverimento per eventi naturali, giovani che vivono la dimensione della precarietà lavorativa: tutti gruppi di persone in difficoltà/vergogna rispetto alla formulazione di aiuto.; Gino Mazzoli in *Animazione Sociale* “Articolare la partecipazione in tempi di esodo dalla cittadinanza”.



Le Proposte:

Come individuare le nuove problematiche?

La parola chiave condivisa è “Andare oltre i target²”, Si riflette sull’opportunità di collegare insieme in momenti laboratoriali le categorie “note” ai servizi” con le nuove vulnerabilità, per fare ciò è indispensabile superare la targetizzazione istituzionale dei servizi attraverso:

1. avviare uno spazio di riflessione/formazione integrazione per operatori delle istituzioni e del privato sociale;
2. promuovere Laboratori “scambio di competenze/officina dei saperi”, che siano generativi di risorse, per favorire l’emersione delle qualità positive delle persone, aperti in modalità trasversale a categorie diverse di persone (dalla marginalità sociale all’accoglienza, ai centro per le famiglie, ai volontari ed operatori del terzo settore, cittadinanza attiva ecc.).

² Il target, termine di origine aziendale mira al congelamento e alla cristallizzazione dei gruppi sociali esistenti. La targetizzazione porta alla segmentazione, alla creazione di mondi separati non più comunicanti, Il target è nemico dell’emancipazione, poiché mira a mantenere l’individuo nella posizione che occupa e nella psicologia che lo governa, Il target, che teoricamente differenzia rispetto alla generalità, è anche il rifiuto e l’esclusione dell’inclassificabile e del trasversale. Rif. Remo Bassetti “Contro il Target” 2008.



2. CASA

(Facilitatore: Patrizio Fergnani)

Le priorità individuate dal gruppo dei partecipanti di questo tavolo, sono le seguenti:

- 1-Bisogno abitativo
- 2-Carenza di alloggi popolari (quantità e difficoltà nella gestione del turn-over)
- 3-Casa come progetto di vita
- 4-Abitare assistito (per persone con fragilità non autosufficienza e disabilità)
- 5-Sostegno nuove povertà (canoni calmierati).
- 6-Rigenerazione urbana e mediazione sociale contro i conflitti
- 7-Casa sicura e certa per tutti. “Un tetto sulla testa”
- 8-Gestione razionale del patrimonio immobiliare (sia pubblico che privato)

Esperienze positive:

- 1-ERS – ERP (esperienza di Via Bianchi)
- 2-Cohousing (può essere scelto per combattere la solitudine oppure come soluzione alla marginalità sociale)
- 3-Passaggio alla semiautonomia
- 4-Case famiglie e gruppi assistiti
- 5-Condomini solidali

Cosa manca:

- 1-Risorse per le manutenzioni
- 2-Maggiore comunicazione tra servizi e cittadini
- 3-Sostegno alla locazione e alle spese condominiali (economico)
- 4-Formazione del personale
- 5-Turn over nelle case popolari

Assenti

- 1-Esperienze fuori regione
- 2-Associazioni dei proprietari
- 3-Studenti universitari
- 4-Coinvolgimento dei privati proprietari di immobili sfitti
- 5-Urbanistica



3.LAVORO **(Facilitatori: Norma Bellini, Federica Rolli)**

Le priorità individuate dal gruppo dei partecipanti di questo tavolo, sono le seguenti:

- 1- La discontinuità
- 2- L'occupabilità intesa come opportunità di passare dal tirocinio ad un lavoro
- 3- La capacità di creare ed avere lavoro BUONO
- 4- La predisposizione di un progetto individuale coerente sia con le esigenze del singolo che con il Mercato del lavoro.
- 5- Il disporre di risorse, fondi, incentivi che facilitino assunzioni

Le buone prassi “socializzate nel gruppo:

- Integrazione dei servizi (sociale, lavoro, sanità)
- La modalità operativa di redigere progetti individualizzati e la collaborazione e presenza di Cooperative sociali
- LR 14/2015
- IPS esperienza specifica della salute mentale (<http://www.oficina.bologna.it/progetti-per-il-sociale/34-ips>)
- Tutoraggio (come “sostegno”= strumento per sostenere gli inserimenti lavorativi)
- Alternanza scuola lavoro³ (<http://www.vita.it/it/article/2018/02/08/governo-siemens-un-accordo-per-il-lavoro-dei-giovani/145904>)

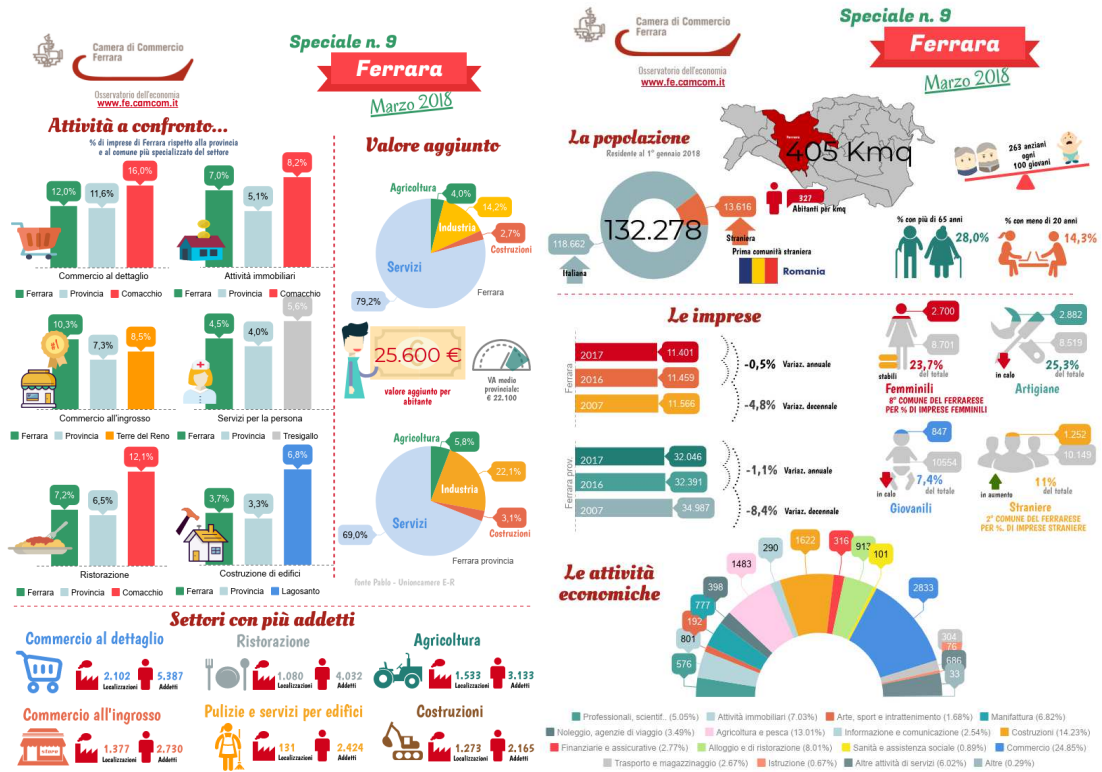
Cosa manca:

- Orientamento e integrazione tra formazione e lavoro
- Poche imprese sia numericamente che qualitativamente
- Difficoltà delle Cooperative di Tipo B di innovazione progettuale e di collegamento con il mercato del lavoro
- Investimenti/Incentivi
- Scarsa trasversalità e diffusività delle informazioni⁴

³La legge di Bilancio ha inoltre previsto uno **sgravio contributivo del 100%**, anziché 50%, **per le aziende che assumono** giovani che abbiano svolto l'alternanza scuola-lavoro o l'apprendistato formativo presso le loro aziende.

⁴Si allegano 2 documenti forniti dalla dott.ssa Celati per divulgare conoscenze sul mercato del lavoro.

Piano Socio Sanitario 2018-2020 **Distretto Centro Nord**



Chi invitare?

- Associazioni datoriali
 - Esperienze di altri territori hanno mostrato come debba essere attivato un contatto diretto, singola associazione.
- Economisti esperti